

flash dal mondo

RUGBY

Wilkinson torna in campo
Domani contro il Northampton

Jonny Wilkinson torna a giocare poco più di un mese dopo il drop che l'ha reso famoso e che ha dato all'Inghilterra la vittoria nella finale dei Mondiali di rugby contro l'Australia. Il mediano d'apertura inglese da quel giorno non ha più giocato per una piccola frattura ad una spalla, ma ora è pronto per tornare in campo. L'annuncio è stato dato dal suo club, i Newcastle Falcons, con cui Wilkinson giocherà domani nel match di campionato contro il Northampton.



CALCIO

Zidane: «Dopo gli Europei
lascio la nazionale francese»

Zinedine Zidane ha affermato che vuole terminare la sua carriera di giocatore nel Real Madrid, e che sta anche pensando di lasciare la nazionale francese. «Oggi sono sicuro di restare nel Real Madrid fino al termine della carriera. È improbabile che in futuro possa trasferirmi in un altro club e che possa giocare ancora per molti anni», ha dichiarato Zidane in un'intervista al giornale spagnolo *Marca*. «Sto anche pensando di lasciare la nazionale... Vedrò cosa accadrà dopo l'Europeo».

BOXE, TITOLO ITALIANO

Medi, Colajanni ancora campione
A Grosseto battuto Imparato

Il pugile Alberto Colajanni (team Conti Cavini) si è confermato campione italiano dei pesi medi battendo ai punti lo sfidante Vincenzo Imparato (team Lorenzi). L'incontro si è svolto sul ring del palazzetto dello Sport di Grosseto davanti ad un folto pubblico. Al termine delle dieci riprese previste dagli organizzatori, il campione in carica ha ottenuto un verdetto unanime da parte dei giudici: 96-94, 98-92, 97-93. Così Alberto Colajanni si conferma campione.

REAL MADRID

Beckham, per regalo di Natale
lo spogliarello della moglie

È difficile fare i regali ad un uomo che ha già tutto come David Beckham e così la moglie Victoria per Natale ha pensato di fargli uno spogliarello casalingo. «L'unica cosa che posso fare è uscire nuda da una scatola», ha detto ai microfoni di *Brrm*. Il centrocampista del Real Madrid è in vacanza a casa. «Questa volta sarà speciale perché David non deve uscire di casa dopo pranzo per andare a fare la partita di Santo Stefano come accadeva quando stava con il Manchester United», ha detto ancora l'ex Spice.

Mercato, tutto ruota intorno a Stankovic

Il centrocampista della Lazio si sarebbe impegnato sia con l'Inter che con la Juventus

Luca De Carolis

le grandi puntano in Sudamerica

Il caso **Stankovic** scuote il calciomercato. Il centrocampista serbo, contestato da Inter e Juventus, avrebbe firmato per entrambi i club: in estate per i bianconeri, qualche settimana fa per i nerazzurri. Un'indiscrezione alimentata anche dalla dichiarazione di alcuni giorni fa di Moggi, direttore generale della Juventus: «Stankovic all'Inter? Vedremo...». Una frase che molti hanno interpretato come un vero e proprio monito nei confronti del giocatore: e forse anche dell'Inter. Di sicuro, l'atleta interessa molto a entrambe le società: che da mesi portano avanti una trattativa parallela per ingaggiarlo.

A muoversi per primi sono i nerazzurri, che già nello scorso luglio ne trattano l'acquisto con Baraldi, l'ex amministratore delegato della Lazio. Offrono tra i 7 e gli 8 milioni di euro, più un giocatore come contropartita. Ma il tecnico biancoceleste, Mancini, pone il suo veto all'operazione. Nel frattempo, la Juventus tesse la sua tela direttamente con il procuratore del serbo, Fioranelli: strappando un accordo verbale. E, secondo molti, anche scritto. Ma anche per loro il «no» di Mancini si rivela un ostacolo non superabile. Un mese fa però i bianconeri, bisognosi di un giocatore di qualità a centrocampo, decidono di rilanciare. Incontrano Mancini e due dirigenti della Lazio negli uffici romani di Capitalia, pochi giorni prima di Lazio-Juventus: e formalizzano la loro offerta per il serbo (4,5 milioni di euro più il prestito di **Maresca**). Una proposta giudicata molto interessante dai rappresentanti biancocelesti. A gelare le aspettative juventine la settimana scorsa arrivano però le dichiarazioni di Stankovic («ho scelto l'Inter per vincere»). Moratti tuttavia rafferma subito gli entusiasmi: «Le dichiarazioni del giocatore mi fanno molto piacere, ma credo che parlare di un suo arrivo da noi sia prematuro». Come a dire: prima di giugno non lo prendiamo.

Il tecnico nerazzurro, Zaccaroni, simula di cadere alle nuvole («Stankovic? La società non mi ha detto nulla»). Poi arriva la frase sibillina di Moggi. Così la partita a scacchi continua: con il sospetto di una doppia firma vietata dal regolamento. Ma Inter e Juventus non pensano solo al centrocampista laziale. Il club di Moratti segue da tempo **Perrotta**, centrocampista-interduttore del Chievo e della nazionale. E vorrebbe prenderlo già a gennaio. D'altronde i veneti hanno problemi eco-

• **La Juventus** ha deciso di prendere subito il 19enne difensore argentino **Gonzalo Rodriguez**, del San Lorenzo, per poi dirlo in prestito all'Empoli o al Perugia.

• **L'Inter** segue da vicino gli attaccanti dell'Under 20 brasiliana: **Nilmar** e **Carvalho**. Nel mercato italiano tra i preferiti di Zaccaroni c'è sono **Di Natale** dell'Empoli e **Ferrari** del Parma.

• **Roma** Sempre più insistenti le voci di una cessione di **Emerson** a giugno. Per sostituirlo il club giallorosso ha individuato **Mascherano**, diciottenne argentino del River Plate.

• **Milan** Con l'Ajax è guerra aperta per **Alcides**, giovanissimo difensore brasiliano attualmente in forza ai tedeschi dello Schalke 04. **Borriello** potrebbe andare al Bologna.

nomici. I soldi della piattaforma televisiva "GiocoCalcio" non si sono ancora visti: e le casse del club hanno bisogno di essere rimpinguate. Se arriverà una buona offerta, il presidente Campedelli non esiterà a cedere il giocatore, che è il pezzo migliore della sua squadra. La Juventus invece ha già bloccato **Pizarro** dell'Udinese, regista da tempo in rotta con il suo club. E nei prossimi giorni tenterà di portarlo a Torino. I bianconeri hanno però bisogno soprattutto di un difensore. Legrottagnole non sta convincendo, Montero è fuori forma e le alternative non danno grande affidamento. Il club sta vagliando varie ipotesi.

La prima porterebbe a **Oddo**, esterno della Lazio. Lippi lo farebbe giocare come titolare in una difesa a quattro, spostando Thuram al centro. La seconda è rappresentata dall'acquisto di **Lucio**, centrale del Bayer Leverkusen. Il giocatore in estate non è andato alla Roma anche a causa delle pressioni di Moggi, che è un grande estimatore del brasiliano.



Dejan Stankovic
centrocampista
serbo
di 25 anni
dal '98-'99
alla Lazio
Lo seguono
Inter
e Juventus

under 20

Caccia ai campioncini Eduardo e Cavenaghi

La vetrina dei nuovi talenti del calcio internazionale: e la festa dei procuratori. Il campionato mondiale under 20, conclusosi lo scorso 18 dicembre con la vittoria del Brasile, è stato seguito da centinaia di osservatori, dirigenti e procuratori. Tutti accorsi negli Emirati Arabi Uniti, sede del torneo, per cercare i potenziali campioni del domani. Che rispetto a quelli attuali hanno un grande pregio: costano molto meno. Così, tutti i maggiori club europei, italiani compresi, hanno mandato loro uomini di fiducia sul posto. Grande impressione l'hanno suscitata i ragazzi brasiliani, laureatisi campioni giocando con un aggressivo 4-3-3. Tra questi, alcuni sono già piuttosto noti agli esperti di calcio internazionale. È il caso di Alcides Eduardo, 18enne difensore brasiliano, che gioca in Germania (Schalke 04). Molto potente dal punto di vista fisico, forte di testa e dalla buona personalità. Il

ragazzo è seguito da tempo dai grandi club del Vecchio Continente. Piace anche all'Inter, che appare però più interessata a due degli attaccanti del tridente verde-oro: Daniel Carvalho, un mancino molto tecnico e dotato di un buono scatto, e Nilmar (che ha però in parte deluso). Ottimi giudizi hanno poi ottenuto i due terzini della squadra, Adriano e Daniel. Il primo, esterno sinistro del Coritiba, interessa al Milan. Sul secondo sta invece lavorando da mesi la Juventus. Daniel gioca in Spagna, nel Siviglia, dove sta disputando una buona stagione. Tanto che i castigliani, che l'hanno preso in prestito dal Vitoria di Bahia, vorrebbero riscattarlo. Ma i brasiliani, consci del valore del giocatore, vogliono riprenderlo. Sanno che la Juventus è disposta ad acquistarlo: ad un prezzo maggiore di quello che ha già offerto il Siviglia. Grandi elogi li ha inoltre suscitati Dudu, estroso centrocampista. Che con Daniel divide la squadra di provenienza (Vitoria) e il premio di miglior giocatore del torneo. Ma il Brasile non è stata l'unica squadra a mettere in mostra talenti da seguire. Anche la Spagna finalista, sconfitta per uno a zero solo a due minuti dalla fine, ha diversi pezzi pregiati. Un libro-inchiesta di più è stato Andres Iniesta, centrocampista centrale che proviene dal vivaio del Barcellona. Società che difficilmente si priva dei suoi giovani. sopratt-

tutto se sono bravi come questo ragazzo classe 1984, per il quale il tecnico iberico Saéz ha speso parole entusiastiche: «A Iniesta non insegno come giocare a calcio, è lui che lo insegna a te». Un altro centrocampista messi in luce è stato l'argentino Javier Mascherano. A soli 18 anni, gioca da centrale nel River Plate. Baldini, direttore sportivo della Roma e grande esperto di calcio sudamericano, è un suo estimatore: e in questo torneo l'ha fatto seguire da un suo emissario. Nell'Argentina semifinalista (nella quale mancava l'attaccante Tevez, impegnato con il Boca contro il Milan) il protagonista è stato comunque Fernando Cavenaghi, attaccante, anche lui del River Plate. Con quattro reti, si è laureato capocannoniere della manifestazione: confermandosi come un centravanti di grande potenza e dal grande fiuto sotto porta. La Juventus lo considera uno dei principali obiettivi di mercato, ma anche Inter e Milan lo seguono da mesi. I rossoneri in particolare cercano da tempo un centravanti forte fisicamente, da affiancare a Shevchenko. Ma l'operazione si presenta come molto costosa da realizzare. Menzione infine per Sakata, centravanti del Giappone e capocannoniere a pari merito con Cavenaghi. Gioca nello Yokohama Marinos: chissà se Gauci lo conosce.

I.d.c.

Sport & Libri

Il talento di far sorridere il pallone

Roberto Carnero

Tra le case editrici più attente allo sport, o meglio agli sport, c'è senz'altro Limina Edizioni (Arezzo). Il suo catalogo si popola mensilmente di titoli di sicuro richiamo, spaziando dalle biografie dei campioni ai libri di memorie, dalla saggistica e dalle inchieste alla narrativa vera e propria. Minimo comun denominatore è la tematica sportiva, soprattutto calcio, ma non solo. Un editore, dunque, che i lettori interessati all'argomento non possono fare a meno di conoscere. Qui di seguito segnaliamo alcuni dei titoli più recenti, rimandando, per un'informazione completa, al sito web (www.liminaedizioni.it). Iniziamo con alcuni libri monografici dedicati a singoli personaggi: «**Ragazzi di latta. Totò Schillaci si racconta**» (pp. 138, euro 13,50) di Benvenuto Carminati, autobiografia, nella forma dell'intervista, del miti-

co bomber juventino e azzurro, eroe del Mundial del '90; «**Il fantasista. Shunsuke Nakamura, Baggio d'Oriente**» (pp. 186, euro 13,50) di Alfredo Pedullà, che ricostruisce la carriera del calciatore nipponico dal suo Giappone, con lo Yokohama Marinos e la nazionale, all'Italia, con la Reggina (ma per quanto? Il Parma e anche l'Inter sembrano entrambi interessati...); «**Minimo Moratti. I disastri di un presidente**» (pp. 118, euro 13,50) di Roberto Carli e Ronaldo Crespi, biografia tra il serio e il faceto del controverso presidente

dell'Inter; «**Zola. Il ragazzo che faceva sorridere il pallone**» (pp. 186, euro 13,50) di Emilio Marrese, intervista al calciatore italiano (sardo, per la precisione) che ha avuto più successo all'estero, imponendo il suo stile proprio in quell'Inghilterra che si considera la culla del pallone (miglior giocatore della Premier League, nella prima delle sue sette stagioni inglesi, e miglior giocatore nell'intera storia del Chelsea). E infine «**Keep On Fighting. Continua a combattere**» (pp. 108, euro 13,50) di Gregory McDermott, un libro che nasce

dall'entusiasmo dell'autore, un giornalista britannico, per il nostro Christian Vieri. Forza, tenacia, classe agonistica: tali le caratteristiche evidenziate nei centravanti, un campione che in molti all'estero ci invidiano. Un libro-inchiesta al vetriolo è invece «**La disfatta. Come hanno sconfitto il calcio italiano**» (pp. 208, euro 13,50) di Antonio Maglie. Il giornalista del «Corriere dello Sport» compie un viaggio nei fatti e nei misfatti del calcio italiano, in cui ci si è ormai abituati a piegare le regole alla volontà del potente, o del prepotente,

di turno. Carraro, Galliani, Matarrese, Petrucci, Pescante... questi gli attori della tragicommedia che ha segnato e sta segnando tuttora la storia del declino dello sport più popolare, secondo Mediobanca il tredicesimo comparto produttivo del Paese! Una realtà che però manca di un governo autorevole e credibile: che è proprio ciò di cui Maglie sottolinea l'urgente necessità. Dalla cronaca alla finzione, con una raccolta di racconti - «**Ciao campione**» di Angelo Orlando Meloni, giovane e promettente autore catanese

(pp. 88, euro 12,90) - e due romanzi. Nel primo, «**Vite all'asta**» (pp. 125, euro 12,90), Claudio Gavioli racconta una storia ambientata nel mondo del calcio minore, quello delle serie inferiori, un microcosmo che riproduce i difetti del calcio che conta, senza poterne godere i vantaggi; anche se, sembra volerci dire l'autore, lì rimane una poesia del gioco che altrove si è persa. Nel secondo, «**Apache!**» (pp. 125, euro 13,50), Claudio Bolognini colloca la narrazione negli anni Sessanta, sulle colline bolognesi, da dove inizia l'avventura del pro-

tagonista, Pierino Ghetti, detto Piulina, il quale inaspettatamente si troverà ad esordire in serie A, accanto ai volti di coloro che fino a poco prima si limitava a guardare sull'album delle figurine Panini. E visto che, ancora una volta, sport e narrativa vanno a braccetto, concludiamo con un volume intitolato, appunto, **Letteratura e Sport** (pp. 456, euro 20), a cura di Nicola Bottiglieri. Sono gli atti di un convegno svoltosi al Foro Italo di Roma, presso lo Iusm (Istituto Universitario di Scienze Motorie, la prima Università dello sport e del movimento attivata in Italia). Scrittori, poeti, critici e giornalisti si sono confrontati sui modi e sulle forme in cui la pratica sportiva è assurda ed assurda tutt'oggi a dominante di molte opere. Un primo, pionieristico ma rigoroso tentativo di sistemazione di una materia complessa e affascinante.